

# Anagrafe Pubblica degli eletti... e dei baroni!



L'Associazione Luca Coscioni sostiene la campagna di Radicali italiani per l'Anagrafe Pubblica degli Eletti a ogni livello, per conoscere e controllare fatti e misfatti di chi dovrebbe rappresentare il popolo. È una riforma decisiva per arginare la piena della non-democrazia italiana, per fermare il saccheggio di danaro, di ambiente, di qualità della vita. Fabrizio Starace ci spiega perché l'Anagrafe dovrà servire anche per combattere la lottizzazione sfrenata del Sistema Sanitario Nazionale, dei baroni della medicina e della ricerca.

## Moralizzare senza moralismi

### INTERVISTA AD ANTONELLA CASU

A fine giugno scorso, quando sono state rinnovate le cariche del movimento, i Radicali hanno deliberato di avviare una campagna di mobilitazione di opinione pubblica e istituzionale per realizzare "l'anagrafe pubblica degli eletti": uno strumento che, se adottato, potrà rendere conoscibile ai cittadini la documentazione relativa ai comportamenti istituzionali di tutti gli eletti, ad ogni livello, Parlamento, Regioni, Province, Comuni.

A guidare questa iniziativa è la neo eletta segretaria di Radicali italiani Antonella Casu, militante storica del Partito radicale che da anni si occupa di finanziamenti pubblici e che sa tutto quel che riguarda i politici; poteri, privilegi, regolamenti, meccanismi, trucchi amministrativi, e quel che non sa, sa dove andarlo a cercare. Così, i sindaci di tutti i comuni e i presidenti di tutte le province e regioni italiane

sono stati contattati proprio in questi giorni dai radicali affinché partecipino a questa sfida di "trasparenza democratica".

### Segretaria, ma concretamente in cosa consiste questa anagrafe degli eletti?

E' molto semplice: chiediamo che di ogni istituzione siano messi in rete il link al sito istituzionale, il bilancio interno, la composizione dell'istituzione e per ogni Società controllata dal Comune - anche quelle controllate attraverso una partecipata - la ragione sociale, i dati essenziali di bilancio, i nominativi dei consiglieri di amministrazione ed i relativi emolumenti. Di ogni persona eletta chiediamo che siano pubblicati i dati anagrafici, codice fiscale, gli incarichi elettivi ricoperti nel tempo, la dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'elezione, degli anni in cui ricopre l'inca-

continua alla pagina 2

## Sanità e lottizzazione

### FABRIZIO STARACE

Nel nostro Paese la gestione della sanità pubblica è affidata, secondo i dati del Ministero Salute del giugno 2008, a 160 Aziende Sanitarie Locali (che comprendono 438 Presidi Ospedalieri a gestione diretta ASL), 97 Aziende Ospedaliere e 10 Policlinici Universitari. Ai vertici di queste Aziende siedono altrettanti Direttori Generali, Direttori Sanitari, Direttori Amministrativi, che costituiscono la c.d. direzione strategica aziendale. La nomina dei vertici aziendali è uno dei punti dolenti del processo di aziendalizzazione della sanità: essa è affidata ai Governi Regionali, con ampi margini di discrezionalità circa la definizione delle caratteristiche professionali richieste. Ciò che nei fatti avviene, come riportato da Pirani (Repubblica, 9 settembre 2008), è che "...il presidente della Regione nomina l'assessore alla Sanità (primo livello di scontro e compro-

messo); l'assessore nomina i direttori generali delle Asl, in nome del "primato della politica" (secondo livello di scontro e spartizione intra-coalizione)...". Insomma, una vera e propria lottizzazione partitica che, in nome delle caratteristiche "fiduciarie" della nomina, produce "una federazione di sultanati locali, con una rete di cacicchi sanitari al loro servizio". L'effetto-cascata non si ferma qui: il direttore generale nomina infatti direttore sanitario e direttore amministrativo ed ha inoltre ampi poteri decisionali nella nomina dei dirigenti di secondo livello (primari), "magari dopo un finto concorso che proclama un certo numero di idonei, senza però una classifica". Insomma, la spartizione buttata dalla finestra con l'azzeramento dei comitati di gestione delle USL rientra dal portone principale delle Aziende Sanitarie, tanto da motivare crisi di giunta,

continua alla pagina 2

INTERVISTA AD ANTONELLA CASU, SEGRETARIA DI RADICALI ITALIANI

# Moralizzare la politica, per il piacere della politica

Rendere pubblico e accessibile l'operato degli eletti nelle Istituzioni significa restituire ai cittadini il diritto di "conoscere per deliberare".

rico e di quelli successivi, una dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti, dei doni e dei benefici, il registro delle spese, comprensive di quelle per lo staff, ed infine un quadro delle presenze ai lavori e i voti espressi sugli atti adottati dall'istituzione cui appartiene. Tutti questi dati dovranno essere facilmente accessibili, così da poter essere elaborati e incrociati.

**Qualcuno potrebbe definirla una iniziativa moralistica. Non le sembra che contrasti con la storia libertaria del Partito radicale?**

E' proprio perché i radicali non sono mai stati moralisti – e la nostra storia ne è una dimostrazione – che possiamo parlare di moralizzazione della politica. E la moralizzazione della politica passa anche da riforme come questa. Se l'anagrafe degli eletti fosse già stata introdotta ad ogni livello istituzionale probabilmente avremmo da tempo sanato alcune delle ferite inferte alla democrazia e evitato illegalità ad ogni livello. E' una campagna che vuole accrescere anche la partecipazione al piacere della politica, quella con la P maiuscola e non sollecitare tendenze antipolitiche.

**E secondo lei è la possibilità di controllo che può restituire al cittadino fiducia nelle istituzioni?**  
Il controllo è l'essenza stessa della democrazia. Nella possibilità da parte dei cittadini di esercitare il controllo su chi li governa si compie infatti, il senso di un si-

stema democratico. E' proprio in questa direzione che va la proposta radicale di istituire un'anagrafe degli eletti: uno strumento della democrazia diretta che pone il candidato e l'eletto sotto la lente dell'elettore, in modo che questi possa conoscerlo, seguirlo nella sua attività politica. Al cittadino deve essere garantito l'accesso, a partire dall'utilizzo del web, ad una vasta documentazione che permetta di conoscere l'operato di coloro che esercitano un'attività pubblica. Questa è una riforma fondamentale per restituire legalità e reale democrazia al Paese e alle sue Istituzioni.

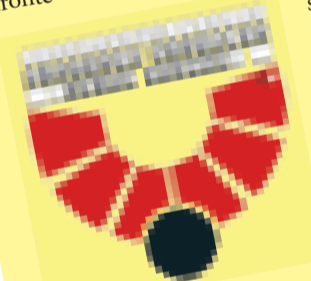
**Molti predicano bene e razzolano male. I radicali predicano benissimo, ma poi come razzolano?**

Da sempre noi radicali abbiamo posto la questione della pubblicità della vita istituzionale, dell'inaudiano "conoscere per deliberare", come elemento fondante di una vera democrazia. Nel 1976, appena entrati a Montecitorio, Marco Pannella, Emma Bonino, Adele Faccio, Mauro Mellini organizzarono delle trasmissioni "pirata" delle sedute d'aula facendo viaggiare per la prima volta nella storia italiana - le voci dei parlamentari sulle onde di "Radio Radicale",



## Anagrafe days

Mobilizzazione delle associazioni radicali nei quattro fine settimana di ottobre attraverso la raccolta di firme e un impegno straordinario sul fronte dell'autofinanziamento; in particolare, nell'ultimo fine settimana di ottobre la concentrazione sarà nei capoluoghi di Regione. Tutti gli appuntamenti su [www.radicali.it](http://www.radicali.it)



nata appena un anno prima. Siamo l'unico partito che trasmette in diretta o in differita da Radio Radicale, o comunque pubblica integralmente on line sui siti radicali, tutte le riunioni di Direzione, i Congressi, le Assemblee e ogni manifestazione. Pannella, per suo conto, usa

rendere pubblici tutti i suoi interventi via e-mail in Internet, pubblicando integralmente le risposte – che non siano private e assicurando il rispetto delle norme elementari della privacy – ricevute negli ultimi due anni, che restano e resteranno accessibili a tutti, lettori, curiosi e studiosi. Per verificarlo basta collegarsi al sito [rاديارادicali.it](http://rاديارادicali.it), [radicali.it](http://radicali.it) e [radicalparty.org](http://radicalparty.org).

**Ma quindi come funziona, anche gli amministratori e gli eletti della nostra città potrebbero rendere pubblici i propri dati?**

Certo, mi auguro davvero sarà

così. Ma non vogliamo considerare questa battaglia di proprietà dei radicali. E' una battaglia che appartiene a tutti i cittadini: coloro che sono interessati a questa proposta di riforma sono invitati a manifestarsi subito. Vorremmo che in ogni sito, in ogni blog vi fosse un'eco - d'adesione o di critica - di questa iniziativa, così come - territorialmente - in ogni paese vi fosse chi la rappresenti, la promuova, si coordini con noi e con ogni altro che la condivide. Chi vuole può scrivermi a: [segretario.radicali@radicali.it](mailto:segretario.radicali@radicali.it)

# Anagrafe dei lottizzati: il caso dei baroni della sanità pubblica

indagini giudiziarie, tentativi a volte ipocriti di differenziarsi e prendere le distanze proprio da parte di chi – manuale cencelli alla mano – ha alimentato un generale senso di sfiducia e frustrazione.

E tuttavia, si ha l'impressione che anche i critici più sinceri e in buona fede commettano un errore di valutazione, confondendo "la politicizzazione della sanità" con le lottizzazioni dei partiti. Al contrario, il principale difetto della sanità aziendalizzata risiede nell'assenza della politica, intesa come capacità di raccogliere ed interpretare i bisogni dei cittadini e

determinare le condizioni perché ad essi sia data risposta. E' per questo che intervenendo sul binomio autonomia-responsabilità che deve contraddistinguere l'operato dei manager, sarebbe addirittura dannoso ridurre i margini di autonomia; occorre piuttosto ampliare e rendere tangibile la dimensione della responsabilità. Responsabilità di gestione, nel caso dei manager; responsabilità di scelta, nel caso dei vertici politici.

L'anagrafe dei baroni della sanità, dei nominati, è lo strumento concreto per realizzare questo salto di qualità, per ricondurre al

circuito della responsabilità politica l'area dell'amministrazione pubblica della sanità. Rendere pubbliche e trasparenti (ossia facilmente accessibili) le informazioni sui manager nominati, sui loro curricula e sui risultati di attività conseguiti, a fronte delle condizioni di partenza, è un modo per promuovere la partecipazione ed il controllo democratico sulle istituzioni e per combattere la deriva anti-politica che fa di tutte le erbe un fascio. Un esempio in questa direzione è il sistema di valutazione della performance delle aziende sanitarie della regione Toscana. Ciascuna

azienda – e quindi ciascun manager – viene classificata mediante un sistema multi-assiale di indicatori, aggregati in sei aree: 1) i livelli di salute della popolazione; 2) la capacità di perseguire gli orientamenti del sistema regionale; 3) la valutazione sociosanitaria; 4) la valutazione esterna, espressa dai cittadini; 5) la valutazione interna, espressa come livello di soddisfazione del personale; 6) la valutazione dell'efficienza operativa e della performance economico-finanziaria. Per ciascun indicatore sono definiti gli standard ottimali. Ne deriva che ogni azienda – e quindi

ogni manager – ottiene una vera e propria "carta di identità", accessibile a chiunque, in tempo reale: dal manager all'ultimo cittadino, rappresentando quindi un formidabile strumento per guidare le scelte della politica al di là delle prepotenze dei partiti. Sarà un caso che la Toscana sia una delle poche regioni con un sistema sanitario pubblico di prim'ordine?

*Primario di Psichiatria, Docente Psichiatria Sociale Università di Napoli*

*Quasi ogni anno siamo chiamati ad eleggere una volta deputati e senatori, un'altra volta chi mandare al Parlamento Europeo, un'altra volta ancora il sindaco, il presidente della Regione o della Provincia, consiglieri circoscrizionali... E una volta che li abbiamo eletti, che cosa sappiamo di quello che fanno, che dicono, che propongono? Cosa sappiamo, davvero, di quello che viene deciso in un consiglio comunale, in un'assemblea regionale, in una commissione parlamentare di Montecitorio o Palazzo Madama? Eppure si tratta di decisioni che riguardano la nostra vita: la salute, le tasse, la scuola, le pensioni, l'assistenza, il lavoro...*

**Chiediamo alle Istituzioni di fare quello che, noi radicali, abbiamo sempre fatto.**

I Radicali hanno, da sempre, posto la questione della pubblicità della vita istituzionale, dell'einaudiano "conoscere per deliberare", come elemento fondante di una vera democrazia.

Nel 1976, appena entrati a Montecitorio, i quattro deputati radicali organizzarono delle trasmissioni "pirata" delle sedute d'aula facendo viaggiare - per la prima volta nella storia italiana - le voci dei parlamentari sulle onde di Radio Radicale. Tutto nacque da un'intuizione di Marco Pannella e ora sembra normale poter ascoltare integralmente le sedute della Camera e del Senato, o seguire congressi di partito o le più importanti manifestazioni politiche. La "filosofia" di "Radio Radicale" è efficacemente condensata nello slogan-spot: "La radio che parla e che ascolta. Radio radicale è dentro, ma fuori dal Palazzo".

**Un recupero in pieno del fondamento della democrazia liberale: il "conoscere per deliberare".**

A tutti i livelli istituzionali occorre garantire ai cittadini la possibilità di poter conoscere con facilità non soltanto l'attività svolta dai vari enti, ma anche quei dati inerenti l'attività degli eletti, integrale e senza

Sia garantito ai cittadini il diritto di  
**conoscere**  
per  
**deliberare**

filtri, rendendo disponibili, di facile accesso e consultazione, atti e informazioni. Quante volte sono presenti e assenti. Come e se lavorano. Con quali metodi o espedienti. Se sono assenteisti o quante volte e come votano, in plenaria o nelle commissioni. Quante e quali "missioni", fraudolentemente o no, si attribuiscono. Quali e quanti strumenti regolamentari usino: interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, prese di parola. E ancora: quali le loro situazioni patrimoniali, immobiliari, finanziarie, fiscali, societarie, i loro incarichi remunerati... Consentire la pubblicità delle discussioni affinché il cittadino abbia gli strumenti per

una partecipazione attiva alla vita politica e democratica del Paese.

Oggi v'è la possibilità e quindi la necessità che questi dati siano davvero a disposizione di tutti. E sarà questo, finalmente, il vero strumento per riconoscere e premiare i migliori, i più capaci e onesti. Questa è una riforma fondamentale per restituire legalità e reale democrazia al Paese e alle sue Istituzioni.

**La moralizzazione della politica passa anche da riforme come questa.**

Se l'anagrafe degli eletti fosse già stata introdotta ad ogni livello istituzionale, così

come chiediamo, probabilmente avremmo da tempo sanato alcune delle ferite inferte alla democrazia e evitato il diffondersi dell'illegalità ad ogni livello.

Esiste oggi la speranza che una grande mobilitazione popolare consenta al paese di riprendere la sua capacità di iniziativa e di decisione, restituendo la politica ai delusi in un clima rinnovato che lasci sempre minori spazi alle clientele e ai politici corrotti e mafiosi.

Occorre dunque restituire al cittadino gli strumenti di controllo e di vigilanza, di conoscenza dell'operato dei suoi rappresentanti ad ogni livello, nazionale e locale.

La proposta che ti chiediamo di sostenere e fare tua, ha anche un valore politico generale: di fronte a ciò che accade nei "Palazzi", una risposta può e deve venire dal paese, con l'arma della democrazia. Per questo è necessario che il partito dell'onestà, della Costituzione, della nonviolenza, del cambiamento, possa continuare ad esistere e a pesare sempre di più nella vita politica del paese; è necessario che non smobiliti, ma che prenda nelle sue mani il proprio destino, esercitando i diritti che la Costituzione riconosce a tutti noi; il partito del "conoscere per deliberare" può assicurare, con il tuo aiuto, con la tua collaborazione, questa speranza di alternativa e di cambiamento.

**Aiutaci a renderlo possibile.**

# iscriviti



# partecipa

**QUOTA DI ISCRIZIONE  
A RADICALI ITALIANI**

Quota minima: 200 euro  
(0,55 euro al giorno).

**MODALITÀ DI VERSAMENTO**

**1) Carta di credito**

Basta telefonare al numero 06/6826 e concordare versamento unico o a rate. E' possibile iscriversi anche online su [www.radicali.it](http://www.radicali.it)

**2) Bonifico Bancario**

Radicali Italiani, Via di Torre Argentina, 76 - 00186 Roma  
IBAN: IT79D0832703221000000002380

**3) Conto Corrente Postale**

Radicali Italiani, Via di Torre Argentina, 76  
00186 Roma CCP: 27930015

Iscrivendoti a Radicali Italiani per il 2008 potrai votare al VII Congresso

**VII Congresso di Radicali Italiani  
dal 30 ottobre al 2 novembre.**

Il VII Congresso di Radicali italiani sarà un'occasione di conoscenza e di valorizzazione delle storie, della militanza e dell'impegno dei Radicali storici, che molto spesso sono anche "Radicali ignoti". Questo evento può rappresentare l'inizio di un approfondimento dell'analisi e della ricostruzione della storia del Partito, attraverso quella dei suoi iscritti: di coloro che lo hanno scelto per decenni e di coloro che solo una volta, in occasione di una particolare iniziativa vi hanno aderito; di coloro che lo hanno scelto a quindici o venti anni e di coloro che lo hanno scelto a quaranta, sessanta, ottanta anni.

Tutte le informazioni sul programma del Congresso su [www.radicali.it](http://www.radicali.it) o telefonando allo 06.689791